

Tragedia a Genova

# Ambulanza bloccata dalle auto: il paziente muore

*Il mezzo costretto a fermarsi per i veicoli in divieto, tra cui quello della vittima. L'assessore: «Troppa inciviltà»*

ANDREA E. CAPPELLI

È difficile spiegare cosa sia successo mercoledì notte sulle alture di Genova, quando il cuore di un 60enne cessava i propri battiti mentre i passi dei soccorritori - abbandonata in tutta fretta l'ambulanza - rimbombavano sull'asfalto, in una disperata corsa contro il tempo. Solo chi vive nei quartieri collinari della Superba, attraversati da un dedalo di viottoli stretti e ripidi conosciuti come crêuze, può immaginare con esattezza come siano andate le cose. Procediamo con ordine: due giorni fa, intorno alle 20.30, un residente del quartiere Castelletto viene colto da un malore improvviso.

Nel giro di pochi minuti un'ambulanza e un'automedica si precipitano sul posto, ma a sbarrare loro la strada sono due auto parcheggiate male e una catena, che impediva alle vetture di procedere oltre.

## SCHERZO DEL DESTINO

Mentre i minuti scorrevano inesorabilmente, sul posto è accorsa anche una pattuglia della polizia locale. A vanificare gli sforzi congiunti degli agenti e del personale medico è stato un macabro scherzo del destino. Per prima cosa il carro attrezzi, chiamato per le operazioni di rimozione delle automobili, è rimasto a sua volta bloccato nel groviglio di stradine in salita, senza avere sufficiente spazio di manovra.

Nel tentativo estremo di sbloccare la situazione, gli uomini della mu-

nicipale hanno provato a rintracciare i proprietari dei veicoli in sosta selvaggia. Niente da fare: se il primo è risultato intestato a una persona non raggiungibile il secondo apparteneva proprio a lui, il 60enne confinato dentro le quattro mura del suo appartamento, in attesa di soccorsi.

Tutto congiurava contro la vita di quest'uomo, che ha esalato il suo ultimo respiro prima che i volontari riuscissero a raggiungere a piedi l'abitazione. Data la conformazione urbanistica e viabilistica della parte alta della città, non è certo la prima volta che i mezzi di soccorso o le camionette dei vigili del fuoco si trovano ad affrontare svariate peripezie nel tentativo di raggiungere il luogo dell'emergenza.

L'ultimo episodio in ordine cronologico si è verificato a Oregina, altra zona collinare del capoluogo ligure. Lo scorso aprile, poco dopo la mezzanotte, l'ambulanza della Misericordia Genova Centro è stata inviata in via Capri per soccorrere una donna colpita da emorragia interna.

Anche in quel caso, diverse auto parcheggiate irregolarmente hanno ostruito il passaggio al mezzo. Fortunatamente i volontari - afferrata la barella - si sono fatti largo tra le vetture, portando a termine la missione. In totale, quella notte, gli agenti hanno spiccato oltre 60 multe in pochi minuti: una cifra che fa capire l'entità del fenomeno, e il carattere pernicioso di quest'ultimo.

## GUERRA AI PARCHEGGIATORI

Del resto, l'attuale amministrazione comunale - guidata dal sindaco di centrodestra Marco Bucci - ha dichiarato guerra ai parcheggiatori selvaggi, annunciando un inasprimento delle sanzioni e controlli capillari nelle aree maggiormente problematiche.

«In questi giorni - racconta a *Libero* Stefano Garassino, assessore alla Sicurezza del Comune di Genova - stiamo preparando una mappatura del territorio, per individuare le aree critiche. Nel prossimo futuro procederemo con il posizionamento di paletti e dissuasori, per impedire anche fisicamente i posteggi».

Questi provvedimenti saranno attuati «solo laddove si ravvisino forti criticità, cercando comunque di tagliare meno parcheggi possibile». Infatti, come ci racconta Garassino, la situazione è più complessa di quello che sembra: «Ci troviamo di fronte a un contesto incasinato, almeno dal punto di vista urbanistico».

In passato, qualche sindaco scelerato ha concesso a spron battuto permessi di costruire, senza prevedere sufficienti spazi per le auto». Per questo «non possiamo penalizzare eccessivamente chi ha già problemi di posteggio». Infine, bisogna tenere conto dell'aspetto più pericoloso, che nessuna delibera di giunta sarà in grado di debellare: «Molta gente non è civile», dichiara sconsolato Garassino: «dobbiamo appellarci al buonsenso e alla civiltà». E tra tutti quelli elencati, è forse questo l'ostacolo più difficile da superare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

